



**LA SANTA MESSA
Domenica**

Dalla
Concattedrale di
Ripatransone
(AP)

IL VANGELO CON EDITH STEIN

Leggere il Vangelo attraverso lo sguardo e la voce di grandi testimoni di fede. È la nuova proposta dell'estate di A Sua Immagine giornale.

In questo numero pubblichiamo spunti di riflessione al Vangelo, raccolti da scritti e opere di **Edith Stein**,

ebrea convertitasi al cattolicesimo, morta nel campo di concentramento di Auschwitz a causa delle persecuzioni dei nazisti. Teresa Benedetta della Croce fu proclamata santa da Giovanni Paolo II nel 1998 e dichiarata compatrona d'Europa l'anno successivo.



Se l'amore di Dio vive in noi, agiamo come Lui

Lunedì 13 agosto
Mt 17,22-27

Va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te.

Ciò che non era nei miei piani era nei piani di Dio. Visto dal lato di Dio non esiste il caso; tutta la mia vita, fino ai minimi particolari, è già tracciata nei piani della Provvidenza Divina e davanti agli occhi assolutamente veggenti di Dio presenta una correlazione perfettamente compiuta. Perciò, fin d'ora attendo con gioia il lume di gloria in cui anche a me sarà svelato questo contesto pieno di significato.

Credevo che condurre una vita religiosa significasse rinunciare a tutte le cose terrene e vivere solo nel pensiero di Dio. Gradualmente però mi

Segue a pag.2

ASSUNZIONE DI MARIA, PUNTATA SPECIALE DEL 15 AGOSTO



In occasione della Solennità dell'Assunzione di Maria, **A Sua Immagine** torna con una puntata speciale de *Le città dei Santi*.

In compagnia di **Rosario Carello**, da Roma, per scoprire il legame della capitale con Maria, la Madre di Dio.

SEGUICI IN TV

IN ALLEGATO

SPECIALE VIAGGIO SULL'ISOLA DEL GIGLIO

A Sua Immagine alla scoperta dell'Isola del Giglio e dei luoghi di fede che custodisce. La venerazione per San Mamiliano, la devozione per San Lorenzo e gli edifici sacri dell'Isola.

PAG.5

I NOSTRI LIBRI



**UNA PASSIONE
TRANQUILLA**

Helen
Simonson
Piemme

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre
Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Incoronazione di Maria
Cattedrale di Reims

sono resa conto che questo mondo richiede ben altro da noi... credo persino: più uno si sente attirato da Dio e più deve *uscire da se stesso*, nel senso di rivolgersi al mondo per portare ivi una divina ragione di vivere.

Edith Stein, *Scritti*.

Martedì 14 agosto
Mt 18,1-5.10.12-14

Così è volontà del Padre vostro, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Nell'aridità e nel vuoto l'anima diventa umile. L'orgoglio di un tempo sparisce quando in se stessi non si trova più nulla che dia l'autorizzazione a guardare gli altri dall'alto in basso. L'anima deve considerare l'aridità e il buio come buoni presagi: come segni che Iddio le sta al fianco, liberandola da se stessa, strappandole di mano l'iniziativa. Se Dio è in noi e se egli è amore, allora non possiamo che amare i fratelli. Per que-

sto il nostro amore del prossimo è la misura del nostro amore di Dio. Ma si tratta di un amore diverso dall'amore naturale per gli uomini. L'amore naturale si dirige verso questo o verso

“IL NOSTRO AMORE DEL PROSSIMO È LA MISURA DEL NOSTRO AMORE DI DIO”

quello, verso chi è a noi legato da vincoli di sangue, da affinità di carattere o da interessi comuni.

Gli altri sono "estranei", di essi "non ci importa alcunché".

Per il cristiano non esiste alcun "estraneo". Cristo è venuto per i peccatori e non per i giusti.

E se il suo amore vive in noi, allora agiamo come lui e andiamo dietro alla pecorella smarrita.

Edith Stein, *Scientia Crucis; Il Mistero del Natale*.

Mercoledì 15 agosto
Lc 1,39-56

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

Maria è il simbolo più perfetto della Chiesa perché ne è prototipo e origine. Ne è anche un organo particolarissimo: l'organo da cui fu formato tutto il Corpo mistico, anzi il Capo stesso. Per questa sua posizione organica centrale ed essenziale, la chiamiamo volentieri cuore della Chiesa. Le espressioni corpo, capo e cuore, sono certo delle immagini; ma ciò che si intende esprimere è certamente una realtà. Il capo e il cuore, infatti, svolgono, nel corpo umano, un compito d'eccezione: tutti gli

na. E per questo che ci è tanto vicina. Ci ama e ci conosce, si impegna a fare di ciascuno di noi ciò che deve essere; soprattutto a portare ciascuno di noi alla più intima unità col Signore.

Ma come la grazia non può compiere la propria azione nelle anime se esse non le si aprono con tutta libertà, così anche Maria non può realizzare in pieno la sua maternità, se gli uomini non si abbandonano a Lei.

Le donne che desiderano adempiere la loro vocazione di donne, nei diversi modi possibili, raggiungeranno nel modo più sicuro il fine, se terranno solo

altri organi e membra da loro dipendono nel loro essere e nel loro agire, e fra capo e cuore vi è una connessione specialissima. Chiamare Maria nostra madre, non è una semplice immagine.

Maria è nostra madre in un senso reale ed eminente, in un senso, cioè, che trascende la maternità terrena. Ella ci ha generato alla vita della grazia, quando ha donato tutta se stessa, tutto il suo essere, il suo corpo e la sua anima, alla maternità divi-

davanti agli occhi, in modo vivido, l'immagine della Virgo-Mater e cercheranno di imitarla nel proprio lavoro di formazione, ma anche se si affideranno alla sua guida, ponendosi totalmente sotto la sua direzione. Ella può formare a propria immagine coloro che le appartengono.

L'anima della donna deve essere silenziosa per ascoltare l'annuncio; ampia e aperta per andare ad annun-

ciare; luminosa, perché non vi siano angoli bui in cui non possa penetrare il messaggio; deve essere riservata e vuota di sé per lasciare ampio spazio a chi riceve il messaggio; e deve essere disponibile a ogni appello del Signore, come quando Gesù chiama: "Maria".

Edith Stein, La Donna.

Giovedì 16 agosto
Mt 18,21-19,1

Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

L'odio non deve avere mai l'ultima parola. Deve esser possibile fare fronte all'odio - pregando ed espiando per esso - così che la sopportazione dell'odio può diventare un'ultima grazia.

La Grazia è lo Spirito di Dio che viene, l'amore divino che si riversa su di noi.

Se qualcuno fosse convinto che la sola Grazia divina possa redimere il peccatore,

questi potrebbe condurre una vita peccaminosa e non santa. Ma il tocco puro della Grazia non basta, è necessario che sia afferrata. Solo così la fede diventa concreta, viva ed efficace. Quando lo è diventata, allora una perseveranza nello stato di natura e di peccato è impossibile.

Nella nostra vita dobbiamo far spazio al Salvatore eucaristico, affinché possa trasformare la nostra vita nella sua.

È questa una richiesta esagerata? Si ha sempre tempo per tante cose inutili: per leggere ogni sorta di notizie insignificanti in libri, riviste, giornali, per starsene seduti in ozio in qualche caffè, per fermarsi a chiacchierare per strada per dei quarti d'ora, per delle mezz'ore; tutte "dissipazioni" nelle quali si sciupano il proprio tempo e le proprie energie in modo frammentario.

Davvero non sarebbe possibile salvarsi un'ora al mattino, un'ora



AGOSTO

- LU. 13**
S. PONZIANO E S. IPPOLITO
- MA. 14**
S. MASSIMILIANO KOLBE
- ME. 15**
S. MARIA ASSUNTA
- GI. 16**
S. ROCCO
- VE. 17**
S. GIOVANNA DELLA GROCE
- SA. 18**
S. ELENA AUGUSTA

nella quale non ci si disperda, bensì ci si raccolga, in cui non ci si logori, bensì s'incamerino delle energie di Grazia per avere di che sostenere l'intera giornata?

Nel rapporto quotidiano con il Salvatore si diviene così sempre più sensibili a ciò che lo compiace e a ciò che gli dispiace. Se in precedenza si era grosso modo soddisfatti di sé, ora tutto sarà diverso. Ci si scoprirà con molto da cambiare, e si cambierà ciò che si può. E ci si troverà con alcune cose che non sono così positive, e che tuttavia non si possono più cambiare.

Allora si diverrà pian piano molto piccoli, molto umili; si diverrà pazienti e indulgenti verso la pagliuzza negli occhi altrui, perché si riuscirà a vedere la trave nei propri; e infine si imparerà anche a sopportare se stessi nell'inesorabile luce della divina Presenza, e ad abbandonarsi alla misericordia divina, che può liberarci di tutto ciò che si prende gioco delle nostre energie. È un modo totalmente diverso di essere soddisfatti di sé: si passa dall'essere un *buon cattolico che fa il suo dovere*, che legge un *buon giornale*, che vota come si

I NOSTRI LETTORI

Scrive Concetta

Ciao, seguo la vostra rubrica televisiva sia il sabato che la domenica ma ricevere il giornale rende la lettura del Vangelo più intima. Quanti "più" potrei scrivere ma non saprebbero quantificare ed esprimere il calore che riceve la mia anima.

Scrive Piero

Grazie sempre, perché ci date ossigeno per occhi e cuore, almeno una volta la settimana. C'è sete di parole vere, di approfondimento del Vangelo e di aggancio con la vita concreta, cioè di attualizzazione della Parola. Grazie per il vostro impegno, buon lavoro e auguri di bene.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali.



Buon Pastore,
Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna

deve, e per il resto fa ciò che gli pare e piace, a una vita vissuta mano nella mano di Dio, e ricevuta dalla mano di Dio, con la semplicità del bambino e l'umiltà del pubblicano. Chi vi si è inoltrato una volta, non si volgerà più indietro.

Edith Stein, Natura, persona, mistica; Il Mistero del Natale.

Venerdì 17 agosto
Mt 19,3-12

Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così.

Non si parla di dominio dell'uomo sulla donna: ella viene detta compagna e aiuto, e dell'uomo si dice che a lei si sarebbe unito, e i due sarebbero diventati una sola carne. Con ciò vuol significare che la vita dei primi due uomini deve venir considerata come la più intima comunità di amore, che essi collaboravano in perfetta armonia di forze come un

unico essere.

La donna a fianco dell'uomo può sviluppare pienamente i propri doni nell'adempimento di compiti comuni, e l'uomo, per influsso armonico delle energie muliebri può venir preservato dall'eccessiva unilaterale.

Non solo l'uomo e la donna sono creati per il reciproco completamento, ma lo sono anche le singole generazioni che si susseguono: ciascuna è chiamata a personificare e qualcosa di nuovo e di proprio.

Edith Stein, La donna.

Sabato 18 agosto
Mt 19,13-15

Non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli.

La vita filiale in Dio significa perciò divenire piccoli e nel medesimo tempo divenire grandi. Vivere l'Eucaristia significa uscire spontaneamente dalla meschinità della propria vita e addentrarsi negli ampi spazi della vita di Cristo. Chi fa visita al Signore nella sua casa, non si occuperà più solo e sempre di sé e delle proprie faccende, ma comincerà ad interessarsi delle faccende del Signore.

In questo mio essere fugace colgo al cunché di duraturo. È la dolce beata sicurezza del bambino sorretto da un braccio robusto.

Dio, per bocca dei profeti, mi dice che mi è più fedele del padre e della madre, che egli è lo stesso amore, allora riconosco quanto sia ragionevole la mia fiducia nel braccio che mi sostiene e quanto sia stolto ogni timore di cadere nel nulla, a meno che non mi stacchi io stesso dal braccio che mi sorregge.

Esiste uno stato di riposo in Dio, di totale sospensione di ogni attività della mente, nel quale non si possono più tracciare piani, né prendere decisioni, e nemmeno far nulla, ma in cui, consegnato tutto il proprio avvenire alla volontà divina, ci si abbandona al proprio destino.

È un senso di intima sicurezza, di liberazione da tutto ciò che è preoccupazione, obbligo, responsabilità riguardo all'agire. E mentre mi abbandono a questo sentimento, a poco a poco una vita nuova comincia a colmarmi e a spingermi verso nuove realizzazioni.

Il solo presupposto necessario a una tale rinascita spirituale sembra essere quella capacità passiva di accoglienza che si trova al fondo della struttura della persona. □

Edith Stein, Il Mistero del Natale; Causalità psichica; Essere finito ed Essere eterno.

**“ PIÙ UNO SI SENTE ATTRATTO DA DIO
PIÙ DEVE USCIRE DA SE STESSO, NEL MONDO
PER PORTARVI UNA DIVINA RAGIONE DI VIVERE ”**

VIAGGIO SULL'ISOLA DEL GIGLIO



Dopo il tragico evento del naufragio della nave da crociera Costa Concordia, l'Isola del Giglio è stata involontaria protagonista delle pagine di cronaca dei media nazionali e internazionali. In quell'occasione gli abitanti del Giglio si sono distinti per la grande solidarietà e generosità dimostrata. **Il Comune è stato insignito dell'onorificenza per l'impegno, la solidarietà e la generosità** offerta proprio in occasione del naufragio.

La straordinaria isola toscana, famosa meta turistica, conserva numerose tradizioni religiose e interessanti luoghi di fede.

L'Isola è profondamente devota a San Mamiliano.

Il santo, vescovo e martire, è stato **uno dei primi evangelizzatori della Toscana** ed ancora oggi il suo culto è diffuso tra i marinai dell'Arcipelago Toscano, specialmente all'Elba e al Giglio, ove è celebrato al 15 settembre. I festeggiamenti per il Patrono di Giglio Castello durano quattro giorni. Le celebrazioni si aprono con la tradizionale Messa e la reliquia del braccio del Santo portata in Processione per le vie del

borgo fino a Piazza Gloriosa. Nel pomeriggio si tiene il tradizionale palio dei somari, che vede protagonisti i 4 rioni in cui è diviso tradizionalmente il borgo: il Centro, la Cisterna, la Casamatta e la Rocca.

Le acque dell'Isola del Giglio, inoltre, nascondono un suggestivo tesoro. Immersa nei fondali si trova la statua del **Cristo del Giubileo**, scultura marmorea creata dall'artista Dino Gualtieri di Carrara e benedetta nel 2000 da Giovanni Paolo II, durante il Giubileo dei Sub.

Interessanti gli edifici religiosi come la chiesa della Madonna del Giglio. Fra tutti segnaliamo la chiesa di San Pietro Apostolo.

CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO CUSTODE DI TESORI E RELIQUIE

L'edificio religioso principale dell'Isola è la **chiesa di San Pietro Apostolo**, costruita nel XV secolo.

Al suo interno vi è custodito il "**tesoro**" che proviene dalla cappella privata di **papa Innocenzo XIII**, che lo lasciò al suo cappellano personale, monsignor Olimpio Miliani, che a sua volta nel 1725 lo donò alla chiesa di San Pietro.

L'opera più famosa è il **Crocifisso di avorio, attribuito al Giambologna**. La chiesa conserva **alcuni reliquiari** dell'inizio del Settecento: quello del velo della Madonna, quello con la reliquia di san Giuseppe, e quello con la reliquia di papa Urbano I; infine le venerate **reliquie di San Mamiliano, protettore dell'Isola e dell'Arcipelago Toscano**.

Foto ricordo



Palio Marinaro di San Lorenzo

Diario di Viaggio

- **Cari amici durante il viaggio abbiamo scoperto che:**
Per festeggiare San Lorenzo, patrono di Giglio Porto, tutti gli anni si tiene un Palio Marinaro, manifestazione suggestiva ed emozionante.
- *Durante la competizione si sfidano i tre rioni di Giglio Porto: Chiesa (con i colori Bianco - Verde), Moletto (colori Giallo - Celeste) e Saraceno (colori Rosso - Nero).*
- *Nella stessa giornata si susseguono le sfilate delle tre contrade, spettacoli pirotecnici, canti tradizionali, serate danzanti, la benedizione degli armi e la processione a mare.*

Alla prossima puntata...